

Pignataro boccia il primo anno di Cassani sindaco. “Immobilismo inconcludente”

Pubblicato: Giovedì 22 Giugno 2017



Un «immobilismo inconcludente», figlio della litigiosità in maggioranza e della continua ricerca di «nemici esterni». **Giovanni Pignataro**, del Partito Democratico, **boccia il primo anno del sindaco Cassani** ([qui](#) l'intervista del primo cittadino)

«Il **bilancio di questo primo anno ci pare oggettivamente fallimentare**, per contenuto e per metodo. Dal punto di vista del contenuto, a parte grandissimi slogan, **non si è vista nessuna azione concreta**, tanto che Cassani nell'intervista [deve riferirsi](#) persino a una diminuzione delle tariffe per alcuni compensata con un aumento per altri. Tutto ci pare bloccato: **dagli interventi sulla viabilità al commercio**, dalla **mancata partecipazione a bandi** alla presa in carico del “Casermone” dell’Aeronautica, che già l’estate scorsa dava per imminente e che invece stava dentro a un percorso che noi sapevamo più lungo e complesso, come si vede anche oggi. L’urbanistica bloccata da quasi un mese e mezzo ci pare cartina di tornasole».

Pignataro legge l’attivismo di Cassani in una sola direzione: «**I tagli sono andati a colpire solo i settori dell’istruzione, della cultura e del sociale**, per aumentare il capitolo sicurezza. Ci pare che questo approccio non ci porti a nessuna prospettiva futura: ci si affida ad una sicurezza intesa solo come ordine pubblico e non come intervento preventivo per intercettare il disagio sociale e i fenomeni di devianza».

Un «immobilismo» che l'esponente Pd interpreta anche come conseguenza probabilmente dello «stallo politico» e della **«guerra civile interna alla maggioranza, che stupisce la stessa opposizione»**. In che senso? «Non ricordo da nessuna parte, anche in altri Comuni, una litigiosità così accesa fin dal primo momento. Dal **“ci siamo intesi”** a inizio autunno al valzer di assessorati, dal **mancato numero legale sul bilancio**, all'urbanistica. Ed è incredibile che da oltre un mese e mezzo non si convochi un consiglio comunale».

Fin qui il “contenuto” dell'azione amministrativa. Pignataro però boccia il sindaco anche sul metodo: «Dai rapporti con gli alleati alle associazioni, **il modello della litigiosità pare la carta costituzionale del sindaco**. Al di là degli incontri ufficiali e delle fotografie, i rapporti con qualsiasi realtà sono vissuti con lo spirito dello scontro a singolar tenzone, del match di boxe. Dai sindacati alle associazioni, alle diverse realtà religiose, **chi porta un'opinione critica** verso l'amministrazione **diventa un nemico a cui contrapporsi**, da indicare come ostacolo. In questo il collante diventa la paura di un nemico esterno da contrapporre. E sono convinto che davvero questo sia il rischio maggiore: è un approccio che rischia di deteriorare i rapporti tra le persone all'interno della città. Un anno non è servito a Cassani per distinguere tra il ruolo militante salviniano e quello di sindaco di una città».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it